

*Auctor Libelli, qui dicitur Pamphylus. Auctor Libelli, qui dicitur Facetus. Auctor Libelli, qui incipit Græcorum studia. Auctor doctrinæ rudium. Baldo religiosus. Gualterius de Castillione versilogus. Mathæus Vindocinensis Doctor Grammaticus. Henricus Samariensis versilogus Doctor Grammaticus. Gualfredus Anglicus versilogus. Ricardus Judex Venusinus versilogus. Urso Januensis versilogus. Vilichnius versilogus. Bertrandus. Jacobus Beneventanus versilogus. Auctor Libelli de moribus Medicorum. Auctor Libelli, qui incipit Astrolabi. Bellinus Doctor Grammaticus. Montanarius Paduanus. Proverbia metrica extra ordinem Librorum vagantia. Proverbia vulgaria. Di questi Autori o Versificatori ho dato un saggio, che stimo superfluo riferire qui. Debbo anche far menzione di un altro Codice MSto della stessa Biblioteca Ambrosiana, che contiene *Albertani Caustidici Brixienfis Opus de doctrina dicendi & tacendi, compositum Anno MCCXLV. de Mense Decembris ad Stephanum & Vincentium filios. Item Liber Consolationis & Consilii. De Amore & Dilectione Dei & Proximi. De forma vitæ. De Amicis rebusque corporalibus. De amore rerum incorporalium &c.* Questi argomenti egli tratta con passi e sentenze sue, e delle sacre Lettere, e d'Autori profani in prosa e verso. Egli è ivi appellato *Magister Albertanus de Sancta Agatha.**

CHE la Lingua Latina cominciasse per industria de gl' Italiani a rimettersi in vigore fin dal Secolo XIV. si può comprendere da varj Autori da me dati alla luce nella Raccolta *Rer. Ital.* e dall' Opere Latine del Petrarca, per tacere d'altri. Che a i medesimi si deggia attribuire il risorgimento anche della Lingua Greca in Italia, non v'ha chi nol sappia. Veramente niun Secolo c'è stato, in cui l'Italia sia stata priva di qualche intendente della medesima. Alcuno n'ebbe sempre Roma atto ad interpretare i Libri, e le Epistole de' Greci. Leggonfi tuttavia ne' Codici MSti alquante simili Traduzioni, e massimamente delle Opere del Grisostomo, che anche a me son passate per le mani. Imperciocchè oltre alle antichissime di molte Omilie di quel Santo incomparabil Oratore fatte da Aniano e Muziano, *Giovanni Burgundio* Pisano circa l'Anno 1150. uomo peritissimo della Lingua Greca molte più ne tradusse, siccome ancora varj Opuscoli de' Santi *Gregorio Nisseno*, e *Giovanni Damasceno*. Nel qual tempo ancora fiorì *Ugo Eteriano*, e suo Fratello *Leone*, di Nazione Toscani. Aggiungansi altri più antichi, annoverati da *Sigeberto*, cioè da *Leone II. Papa*, *Paolo Diacono Napoletano*, *Anastasio Bibliotecario*, *Pelagio Diacono*, e *Pietro Suddiacono della Chiesa Romana*, che dal Greco trasportarono in Latino molti Libri. Così nel Secolo Nonno fiorirono *Giovanni Diacono* in Napoli, e nel Decimo *Liutprando Pavese*, poscia Vescovo di Cremona, amendue peritissimi di quella Lingua. Così vedemmo, che nel Secolo Undecimo, e nel seguente Milano ebbe più d'uno intendente di essa, e lo stesso *Chrysolao*, detto
Gros-